

SEGNALAZIONI

Hans Blumenberg
«La realtà in cui viviamo»
Feltrinelli
Pagg 160, lire 25 000

In questi sei saggi scritti tra la fine degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta e ripresi da alcune riviste tutti riconducibili a un esame della fenomenologia della storia il sessantasettenne filosofo tedesco ci fa accedere alla sua visione della realtà

Michele Cennamo
Franco Vaudo
«Bernadette e Lourdes»
Rizzoli
Pagg 198, lire 22 000

I due giornalisti si ripropongono di scrivere la «storia di avvenimenti eccezionali per chi ha la fede e per chi non ce l'ha» Lo fanno cen-

Franco Modigliani
«Reddito, interesse, inflazione»
Einaudi
Pagg 488, lire 42 000

Dell'economista premio Nobel 1985 nato a Roma e attivo negli Stati Uniti sono qui raccolti 12 saggi scritti in epoche varie e giudicati con

NOTIZIE

«Adularia», curiosi per forza

Se al responsabile di collana di una grossa «fabbrica» di libri è richiesto almeno un minimo di curiosità per un piccolo editore - più o meno consolidato - la voglia di scoprire temi e autori tra le parole di oggi e di ieri è essenziale. E nasce non solo dalla necessità di battere strade diverse e meno costose insieme per rendersi riconoscibili sul mercato ma anche dal largo margine di manovra sconosciuto ai faraonici piani editoriali che contraddistinguono le intraprese librarie di ridotte dimensioni. Un primo esempio Peter Bichsel interessante e poco noto scrittore svizzero in lingua tedesca ha recentemente pubblicato la sua opera più fortunata in patria «Storie per bambini» da Marcos y Marcos, vivace editrice milanese che annovera già un buon catalogo. Il secondo esempio ci porta ancora nella capitale dell'ed-

zione, dove la Claudio Lombardi edizioni d'arte ha appena varato una nuova collana di letteratura italiana diretta da Frediano Sessi e battezzata «Adularia», dal nome di una rara pietra lucente. A far da battistrada due titoli «Il demone dello stile», tre novelle di Alberto Cantoni, un ottocentesco padano apprezzato anche da Benedetto Croce con presentazione e note di Sessi (158 pagine, 16 000 lire) e «La lezione di anatomia», selezione di cinque racconti tratti da una raccolta pubblicata nel '28 da Arturo Lorini scrittore carpignano. La presentazione è di Giuliano Crapigna. «Adularia» ha comunque in serbo per il prossimo futuro libri di Deflini, Landolfi, D'Arzo. Dove la curiosità potrà sposarsi al gusto autentico della scoperta.

Lo storico francese delle religioni esamina qui le caratteristiche del pensiero romano antico, visto alla luce dei suoi collegamenti con la cultura indoeuropea. Le tre sezioni indagano su alcuni termini religiosi e giuridici, sulla sopravvivenza dell'ideologia delle «tre funzioni» e sull'esistenza di cinque particolari divinità.

Georges Dumézil
«Idee romane»
Il melangolo
Pagg 352, lire 38 000

Le caratteristiche - che sono purtroppo soprattutto paradossi e storture - del nostro sistema di comunicazioni di massa sono state oggetto di un ricco dibattito alla recente «convenzione» indetta dal Pci. In questo volume sono raccolti - a cura di Antonio Zolli - gli atti un interessante ventaglio di opinioni e testimonianze.

AA VV
«Il villaggio di vetro»
Editon Riuniti
Pagg 432, lire 22 000

In questa sua opera del 1925 il romanziere brasiliano morto settantunenne nel 1959 parla di un viaggio allucinazione scientifica e avventuroso, nel cuore della inesplorata Amazonia tra il magnetizzarsi di antiche leggende e gli orribili esperimenti genetici di uno scienziato pazzo e geniale (vedi caso, tedesco).

Gastão Cruls
«Amazzonia misteriosa»
Theona
Pagg 218, lire 22 000

ARTE

Ritratti con l'anima

Paolo Moreno
«Vita e arte di Lisippo»
Mondadori
Pagg 302, lire 40 000

ben cogliere il nesso profondo tra le lotte politiche europee dell'ultimo secolo e le discussioni demografiche contemporanee. Tra teorie «eugenetiche» sensibili alla contaminazione tra le razze, ansie per l'eclissi demografica delle élite culturali ed economiche, che dovrebbero garantire la continuità sociale e sterilizzazione forzata dei «non idonei» (portatori di malattie ereditarie acclizzate handicappati ottomila tra il 1928 e '33), giungiamo sino alle pratiche razziste dei nazisti, esse non costituiscono un'aberrazione ma la conclusione radicale delle «classiche» discussioni precedenti.

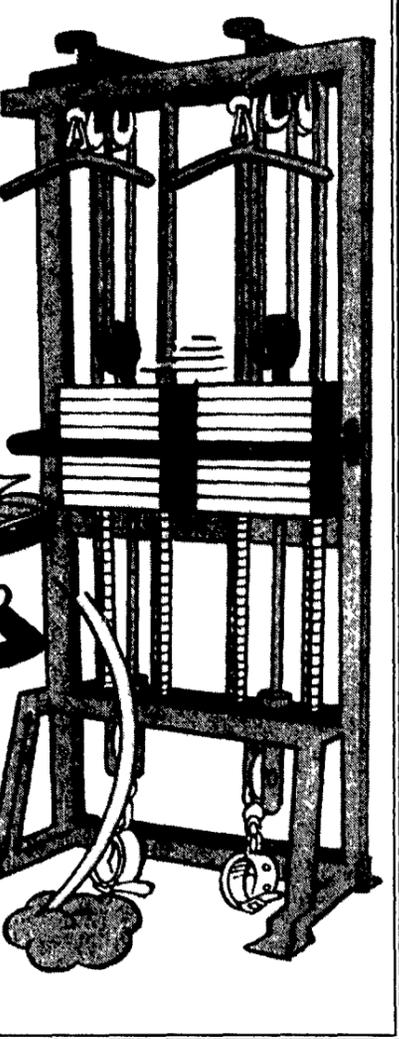
Il panorama degli ultimi quarant'anni è stato invece dominato da altri fatti e da altre paure. Le prime misure legislative pronatalistiche hanno ironicamente fatto la loro comparsa mentre era in pieno svolgimento il baby-boom possibile, e mentre contemporaneamente si affermava il largo ricorso alle tecniche contraccettive. Tanto che questo stesso baby-boom è stato seguito da un rapidissimo declino della natalità, ben più grave di quello registrato negli anni Trenta. L'accento si è così spostato sugli effetti economici del declino della natalità.

Quando Pippo mostra i muscoli

LUCA FAZZO

V ecchi luoghi comuni sostengono che la ginnastica con i pesi non sia affare da ragazzi e nelle palestre da boxe grandi cartelli diffidavano dall'avvicinarsi ai manubri e ai bilancieri minori di 16 anni. Giusto o sbagliato? Sta di fatto che il boom della cultura fisica sembra avere fatto piazza pulita anche di questi pregiudizi e la Mondadori ci mette del suo con questo Manuale junior del body building ultimo nato della serie di Manuali per giovanissimi inaugurata una ventina di anni fa con il fortunato «Manuale delle giovani marmotte». La formula è sperimentata e accattivante: alle prese con le gioie e i dolori della cultura fisica ritroviamo al completo la famiglia degli eroi disneyani, e l'effetto è senz'altro più piacevole di quello, a volte un po' truce, prodotto dai tradizionali testi di body building. Benché abbia il muso da cane, Pippo è sicuramente più simile a noi e ai

nostri toraci gracilini di quanto lo siano Hugo Labra o Chuck Spies o un altro degli uomini bionici che illustrano di solito i manuali di culturismo. Peccato che un'idea così carina non sia seguita da una realizzazione altrettanto convincente. al body building in senso stretto il libro non dedica, in realtà, che una trentina delle sue centocinquanta pagine. Il resto è un riassunto, lungo ma forzatamente generico, della storia universale della ginnastica da Sparta ai prussiani interessanti, in alcuni passaggi, anche per il lettore adulto ma forse un po' troppo distanti dagli interessi immediati del giovane che compra il volume attratto dal titolo. Si aggiunge che la parte dedicata al body building non fornisce un programma di allenamento seppur generico, ma si limita ad esporre le principali tecniche di costruzione fisica rimandando per un'applicazione pratica ad una palestra ed ai suoi istruttori.



UMBERTO ALBINI

Sono molti gli elementi che possono contribuire a rendere simpatico il grande scultore greco Lisippo (IV sec a C.) Intanto come artigiano-artista condusse un lungo e faticoso apprendistato, poi non ebbe un vero e proprio maestro e da solo riuscì a risaltarsi dalle norme costrittive della consuetudine. In terzo luogo rimase coerente, per tutta la sua esistenza, a una sorta di ideale democratico per esempio, pur essendo l'unico bronzista autorizzato da Alessandro Magno a ritrarlo, si rifiutò sempre di rappresentarlo con attributi divini (come il fulmine). Tra le qualità di Lisippo va annoverato lo scrupolo estremo, la precisione eccelsa nel lavoro. Il romanziere latino Petronio (I sec d C.) racconta di lui, nel suo Satyricon, che tutto preso a riflettere i contorni di una statua, morì di fame. Lisippo rivoluzionò l'arte plastica, in Grecia da un lato esprimendola potentemente attraverso un equilibrato rapporto tra movimento e staticità, tra le membra attive e quelle in riposo, dall'altro mettendo solitamente in rilievo, nella ritrattistica, le qualità interiori dei personaggi, oltre che la loro fisionomia. Una intelligente guida alla conoscenza di Lisippo è stata stilata da uno dei suoi più accreditati studiosi, Paolo Moreno. Partendo dal pochissimo che rimane dello scultore e rifacendosi alle fonti letterarie più disparate (Plutarco, retorici greci, epigrammatisti dell'Antologia palatina, Ovidio, Plinio, ecc.) nonché alle testimonianze offerte dalla monetazione greca e romana, da monumenti che riflettono la fortuna iconografica di Lisippo, Moreno ha illustrato 37 opere del medesimo, evitando i rischi dell'analisi erudita e del manuale scolastico. Non meno piacevoli, e ugualmente documentate, sono le pagine preliminari sulla vita di Lisippo e i cenni conclusivi sulle sue teorie artistiche.

ROMANZI

Africano contro il potere

Gabriel Okara
«La voce»
Sei
Pagg 164, lire 15 000

INIBERO CREMASCHI

E gli autori africani? Se ne parla e se ne scrive soprattutto da quando il premio Nobel è andato a Wole Soyinka. Però può succedere che la narrativa e la poesia dei paesi africani vengano circoscritte dentro un cerchio magico costituito da vecchi e consumati concetti populisti. Una specie di razzismo alla rovescia. Meglio, allora, accogliere gli scrittori africani per quel che sono per il loro impegno sociale e ideologico, ma anche per l'apporto umano, e per quel carico di conoscenze magan contraddittorie.

In questa cornice viene così a situarsi il nigeriano Gabriel Okara, autore de «La voce» un romanzo che armonizza il dato realistico con la tradizione fantastica e mitico-ancestrale. Nato nel 1921 Okara si è dedicato all'insegnamento. Ha fatto parte del Partito Popolare Nigeriano. «La voce» è una sorta di aerea e soffice favola con la quale intende denunciare, mediante il linguaggio e le simbologie tribali, gli oppressori di ieri e quelli di oggi. Con l'introduzione Claudio Gortler inquadra esattamente Okara nel filone della narrativa africana di lingua inglese impegnata nella tematica del rapporto comunità rurale e comunità urbana. «La voce» racconta le fasi di una ribellione dapprima individuale e poi collettiva di cui è animatore Okolo un giovane intellettuale che dopo avere studiato all'estero fa ritorno al proprio villaggio. Okolo insegue un idealistico traguardo di lealtà e di solidarietà umana. Il suo rifiuto agli inganni del consenso imposto dall'alto lo mette di fronte all'arrogante e autoritario Igono, il Capo del villaggio il quale lo costringe a cercare scampo nella capitale. Okolo verrà arrestato e condannato. Il suo messaggio si ribatterà sul villaggio da cui è partito.

PERSONAGGI

Colombo secondo Colombo

Stephen Marlowe
«Il Viceré del Nuovo Mondo»
Rizzoli
Pagg 727, lire 25 000

AURELIO MINONNE

Vita avventurosa e morte di Don Cristobal Colón costituiscono il ponderoso oggetto di questa fatica di Stephen Marlowe eclettico narratore capace di passare con disinvolture dai gialli proibiti ai romanzi trompe l'oeil, qui alla biografia in forma di Prosa. Biografia non è alla fine il termine più adatto giacché l'opera di Marlowe ha il onore di presentare nel ruolo del narratore proprio il biografo.

PERSONAGGI

Colombo secondo Colombo

È un Colombo del tutto medievale quello che ricostruisce puntigliosamente i dati d'anagrafe e di stato civile eroico nella pertinace ricerca di uno sponsor che scommetta sulla via occidentale per le Indie ammirabile nella difesa delle indelebili risorse della ragione contro le minchiate sanguinarie dell'Inquisizione cattolica patetica nei tentativi di convertirsi da navigatore in amministratore di terre e di popoli commiserevole nell'arcana associazione tra se e le stimmate dei santi e l'ideogramma del Dio di Israele che caratterizza confusamente la parabola finale della sua lunga e intensa esistenza. Fuori della linea progressiva del Tempo il Colombo di Marlowe vede il passato il presente e il futuro e su tutto pontifica - cause accidentate e effetti - con la mirabolante lucidità del senno di poi. È un gioco evidentemente un gioco colto e talora raffinato dietro il quale Stephen Marlowe nasconde la sua abilità di grande e beffardo manipolatore di sequenze narrative coltivate di luoghi comuni dei suoi esegesi storiografici. I gerghi della letteratura avventurosa

PENSIERI

Strade per le idee

Auton van
«La filosofia oggi tra ermeneutica e dialettica»
Edizioni Studium
Pagg 114, lire 10 000

M. VENTURI FERRIOLO

È un volumetto conciso che arricchisce il dibattito filosofico contemporaneo con una raccolta di interventi di studiosi di differente formazione scientifica e di scuola italiana. I testi sono: «Ermeneutica e dialettica» di Venturi Ferriolo; «Dialettica e ermeneutica» di Venturi Ferriolo; «Dialettica e ermeneutica» di Venturi Ferriolo; «Dialettica e ermeneutica» di Venturi Ferriolo.

PENSIERI

Storie Europee delle colonie

Wolfgang Reinhard
«Storia dell'espansione europea»
Guida
Pagg 373 lire 30 000

GIANFRANCO BERARDI

Lambizione dell'autore e quella di fornire una esposizione sistematica del movimento espansionistico europeo dalle origini medioevali dell'impero coloniale portoghese fino alla attuale fase di decolonizzazione politica. Ma questo è solo il primo di altri due volumi che seguiranno e prende in considerazione i paesi che si affacciano nell'oceano Indiano e sul Pacifico occidentale con le loro pro-

STORIE

Storie Europee delle colonie

Wolfgang Reinhard
«Storia dell'espansione europea»
Guida
Pagg 373 lire 30 000

GIANFRANCO BERARDI

Lambizione dell'autore e quella di fornire una esposizione sistematica del movimento espansionistico europeo dalle origini medioevali dell'impero coloniale portoghese fino alla attuale fase di decolonizzazione politica. Ma questo è solo il primo di altri due volumi che seguiranno e prende in considerazione i paesi che si affacciano nell'oceano Indiano e sul Pacifico occidentale con le loro pro-

SOCIETÀ

Il futuro della specie

Michael S. Teitelbaum, Jay M. Winter
«La paura del declino demografico»
Il Mulino
Pagg 223, lire 16 000

CARLO TOMBOLA

Nessun libro appare più idoneo a mostrare l'ideologia implicita nelle discussioni sul futuro demografico di una società quanto questo di cui sono autori due specialisti anglosassoni soprattutto perché essi stessi ammettono di inserirsi nel dibattito con una propria carica ideologica quella - in verità un po' frustata - di scienziati ai di sopra delle parti. Gli autori sanno tuttavia

PENSIERI

Il piacere della magia

Ermete Trismegisto
«Pomandres»
Marsilio
Pagg 104, lire 12 000

GIORGIO TRIANI

Improvvisamente s'udì battere una porta di fuori con grande schiamazzo, come di gente in baldoria. E Agatone Ragazzi - disse - andate a vedere. Se è qualcuno dei nostri, invitato ad entrare, se no, dite che non beviamo e siamo andati a riposare. Questa citazione tratta da «Il Convivio» di Platone, che è poi anche il titolo della collana di cui questo «Pomandres» fa parte, vuol dire che sta solo a voi decidere se far parte della compagnia oppure fare finta di dormire. Da parte mia vi consiglio di aprire la porta perché se non sarà festa sarà comunque un piacere leggerci le pagine di questo classico del pensiero ermetico che tanto ha influito sulla storia delle attività mistiche e magiche di ogni tempo. Per non dire, poi della voce che vuole che Ermete Trismegisto sia l'ispiratore del nuovo romanzo di Umberto Eco.

CRITICHE

Lettere senza binari

Giuliano Manacorda
«Letteratura italiana d'oggi»
Editon Riuniti
Pagg 384, lire 30 000

EDOARDO ESPOSITO

Ricollegandosi ai suoi precedenti «Storia della letteratura italiana fra le due guerre 1919-1943» e «Storia della letteratura italiana contemporanea 1940-1965», Manacorda apre il volume con una sorta di aggiornamento, attraverso brevi appunti di lettura del lavoro di autori già affermati nella prima metà del Novecento o nel corso degli anni Cinquanta, ma passa presto a documentare ciò che di più nuovo si è avuto o si è voluto sperimentare dalla fine degli Sessanta a oggi. Così i nomi si infittiscono, e l'assenza di binari su cui procedere o «la mancanza di momenti significativi» () e persino di rapporti personali di valore accertato e assoluto» come osserva l'autore stesso nella Prefazione finiscono per manifestarsi nella rinuncia alla dimensione della «storia» in favore della descrizione e della cronaca.

Non c'è da scandalizzarsi naturalmente e c'è anzi chi continua a rallegrarsi di questo processo che è da tempo in atto nei nostri studi e crede in questa polemica con chi ha fatto della storia uno schema di comodo o un'ideologia che sia meglio ormai navigare altre acque. Il che potrebbe anche essere salutare se non desse poi luogo a un'elencazione «più generosa che critica» anche perché non sufficientemente corredata da un esplicito e organico progetto letterario e non finisce per la sciare poi al lettore la responsabilità delle preferenze e del giudizio. Nonostante il merito prima ricordato dell'attenzione documentaria e di cui si sente la mancanza di questo libro è proprio l'assenza di un «progetto» o se si preferisce di una prospettiva di osservazione che proprio la rinuncia alla storia (e non parla di una presunta storia «oggettiva» ma della interpretazione che singolarmente e responsabilmente ne diamo) ne sia responsabile?

CRITICHE

Lettere senza binari

Guardate a lungo con sospetto prima dalle autorità romane, per il loro carattere segreto, poi dalla Chiesa cattolica che le riteneva lontane di eresia le dottrine ermetiche assunsero grande prestigio nel Rinascimento. La traduzione dal greco al latino del «Corpus Hermeticum» fatta da Marsilio Ficino diede grande slancio intellettuale allo studio della magia la quale non di rado assurgeva alla dignità di scienza vera e propria. Solo nel corso del 600 il pensiero scientifico moderno si affrancò definitivamente da visioni magiche del mondo. Come scrive Paolo Scarpi nell'introduzione «La separazione della mente dal resto dell'universo operata da Cartesio aprì la strada alle scienze naturali abbandonando ai teologi ed ai moralisti lo scottante problema dell'anima. In questo modo anche Ermete Trismegisto venne trasformato in un'immagine di un passato indecifrabile e insignificante tutti al più una figura emblematica perduta in una lontananza remota quale a noi oggi può apparire dal l'infarso che Giovanni di Stefano allestì verso la fine del secolo XV per il pavimento del duomo di Siena».